



## Assemblea al Pilastro «La moschea non va realizzata»

**SALA** affollata per l'incontro organizzato dalla Lega antidiffamazione cristiana. Carella (FI): «Ora va rivista la convenzione con chi gestisce via Pallavicini». L'associazione musulmani d'Italia attacca l'Ucoii: «Va messa fuorilegge».

# Carella: (FI) «La convenzione con via Pallavicini va rivista»

*Al Pilastro assemblea della Lega antidiffamazione cristiana*

**Q**UANDO, dopo due ore, un cittadino prende il microfono e interroga la sala: «Ma questa moschea la vogliamo fare?», s'impone un «nooo!!!» sonoro. Ieri sera alla Fattoria del Pilastro, assemblea più affollata di due settimane fa. Sala blindata da Digos e carabinieri ma soprattutto da fotografi e tv. Riflettori puntati sulla Lega antidiffamazione cristiana. Tra i fondatori Giovanni Fontana, consigliere Udc a San Donato, conduttore della serata. C'è la segretaria del partito Maria Cristina Marri, che alla fine invoca «luoghi di culto più sicuri». Tra il pubblico la consigliera Silvia Noè. Al tavolo, dietro lo striscione «vogliamo vivere in un paese libero, democratico» anche la Curia con don Davide Righi. Antonio Casillo, presidente del circolo La Fattoria che ha dato la sala — unica voce fuori posto — viene subissato di fischi. Gli gridano: «Basta», «sei un idiota», «pensiamo prima agli italiani». Il capogruppo di Forza Italia in Comune, Daniele Carella, chiede di «rivvedere la convenzione con chi ge-

stisce via Pallavicini». Sistemazione decisa dalla giunta Guazzaloca. Armando Manocchia — presidente del comitato 'Una via per Oriana Fallaci' — va più in là: «Togliamo agli islamici anche il centro che hanno». Carella confida i suoi dubbi.

Ha appena sentito Shaykh Abdul Hadi Palazzi, segretario dell'associazione musulmani d'Italia, sparare a zero sull'Ucoii. La moschea bolognese è associata all'unione delle comunità islamiche, tra gli interlocutori di Amato. Si lamenta Palazzi: «Chiediamo dal 2001 al governo di mettere l'Ucoii fuorilegge». Ricorda che il siriano Radwan Altounji, presidente della moschea, «è stato espulso dal ministero dell'Interno ai tempi della prima guerra del golfo perché considerato pericoloso per la sicurezza, c'era di mezzo il regime di Saddam Hussein». Risponde Altounji al telefono: «Sono stato allontanato dall'Italia per 11 mesi nel '90. Ho fatto ricorso al Tar. L'espulsione

prima è stata bloccata. Sono andato avanti, ho ottenuto anche l'annullamento».

**MA QUESTE** spiegazioni non farebbero molta presa in una sala già convinta, a maggioranza, che la moschea si debba fare «di là, ma di là dal mare», come grida un

certo punto il responsabile del Cai, «associazione cristiana degli artigiani italiani». L'onorevole leghista Gianluca Pini annuncia un'interpellanza urgente al ministro. Manes Bernardini, segretario cittadino, chiede «di bloccare la costruzione di nuove moschee in tutta Italia». In sala tanti cittadini, le più agguerrite sono le donne. C'è gente del Pilastro e di San Vitale.

Una residente di via Pallavicini sbotta: «Basta, via il centro da lì». C'è il comitato di garanzia civica al gran completo, quello che ha appena iniziato il percorso di partecipazione con il Quartiere. Il presidente Gregorio Matteucci però è cauto: «Siamo per il dialogo, non è detto che siamo per la moschea».

**Rita Bartolomei**